

## Uno Sportello Decentrato Polifunzionale per Anziani e Disabili nel Distretto

La legge 328 del 2000 nasce con l'intento di rinnovare le politiche sociali e assicurare alle persone e alle famiglie un sistema integrato di servizi e interventi sociali, tendenti a promuovere una migliore qualità della vita per tutti i cittadini.

La legge 328 assegna al Distretto il compito di programmare, progettare e realizzare il sistema locale integrato di interventi e di servizi sociali. Il varo del Piano di Zona rappresenta l'impegno di ridisegnare il welfare territoriale, nelle sue articolazioni locali decentrate ed interdipendenti con il Piano regionale.

La programmazione della Prima triennalità (ormai a termine) ha visto su questo territorio l'attivazione di diverse iniziative orientate a sfruttare tutte le risorse sociali, professionali, economiche a disposizione, per creare una rete integrata di servizi tra le aree sociali e sanitarie per avviarsi ad una politica che si definisca veramente **socio – sanitaria**.

Il Distretto 8 di Carini ha presentato nella nuova riformulazione del Piano di Zona integrato e riprogrammato al 31/12/2009, una proposta per la creazione di uno **“Sportello decentrato polifunzionale per anziani e disabili”**.

In concreto il progetto nasce dall'idea di una presa in carico integrata del cittadino da parte della Pubblica Amministrazione.

L'aumento della popolazione anziana rappresenta un fenomeno importante della nostra società. Rispetto al passato non è variata la durata massima della vita umana, ma quello che si è modificato drasticamente è la percentuale degli individui che raggiungono l'età avanzata.

Il numero di anziani in Italia di età compresa fra il 65 e 74 anni è otto volte maggiore rispetto l'inizio del secolo scorso, e, sul nostro territorio, con gli anni si è assistito ad un aumento della popolazione. Circa il 14,4% della popolazione complessiva del Distretto ricade proprio in questa fascia di età.

Il prolungarsi della vita e l'aumento di patologie cronico – degenerative della cosiddetta “quarta età” ci trova impreparati sia in termini culturali che assistenziali e presuppone una lettura del bisogno che sia il più possibile multidimensionale e una programmazione degli interventi che tenga conto sia della componente sociale che sanitaria.

Anche le conoscenze dell'handicap e delle sue problematiche hanno avuto negli ultimi anni un impulso dettato anche dall'esigenza di “governare” un fenomeno in aumento su tutto il territorio nazionale, dovuto soprattutto all'aumento della vita media.

Finalità generale è il riuscire a collegare anziani e disabili con i corretti propri referenti sanitari istituzionali senza ostacoli burocratici. Lo **scopo** fondamentale del servizio è rappresentato dalla

necessità di fare in modo che l'utente possa ricevere informazioni chiare relative alle prestazioni erogate e alle modalità di accesso, sulla possibilità di indagini e trattamenti alternativi, anche se fruibili in altre strutture. Presso i presidi sanitari, dislocati nei sei paesi di riferimento del Distretto, l'utente potrà quindi vedere risolte con l'aiuto degli operatori dello sportello, le pratiche burocratiche per ogni singola prestazione, riducendo al minimo i tempi di attesa e il collegamento con le unità centrali del distretto.

Quindi, fornire qualitativamente risposte efficaci ed esaurienti.

L'attivazione del servizio e la programmazione delle attività è ad oggi in corso, e vede la concertazione delle U.O. di Assistenza Domiciliare Integrata, U.O. Medicina Fisica e Riabilitativa e U.O. Assistenza Sanitaria di Base del Distretto Sanitario n°8 di Carini con la Cooperativa assegnataria del progetto per offrire risposte concrete creando un continuum di prestazioni nella logica della rete integrata di risorse e servizi che siano in grado di coprire l'intero ventaglio di bisogni della popolazione.

Primo reale esempio di politica SOCIOSANITARIA INTEGRATA!

Il Direttore Del Distretto

( Dott. A.Amato)

